

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

SAN ROMOLO A COLONNATA



ANNO 17 N 7

tel.: 055/4489618 sito web: <http://www.parrocchie.it/sesto fiorentino/sanromolo>
e-mail: santoromolo@virgilio.it

15/12/2013

QUANDO È NATALE?

Gesù, l'evangelizzatore per eccellenza e il Vangelo in persona, si identifica specialmente con i più piccoli (cfr Mt 25,40). Questo ci ricorda che tutti noi cristiani siamo chiamati a prenderci cura dei più fragili della Terra. Ma nel vigente modello "di successo" e "privatistico", non sembra abbia senso investire affinché quelli che rimangono indietro, i deboli o i meno dotati possano farsi strada nella vita. È indispensabile prestare attenzione per essere vicini a nuove forme di povertà e di fragilità in cui siamo chiamati a riconoscere Cristo sofferente, anche se questo apparentemente non ci porta vantaggi tangibili e immediati: i senza tetto, i tossicodipendenti, i rifugiati, i popoli indigeni, gli anziani sempre più soli e abbandonati, ecc. I migranti mi pongono una particolare sfida perché sono Pastore di una Chiesa senza frontiere che si sente madre di tutti. Perciò esorto i Paesi ad una generosa apertura, che invece di temere la distruzione dell'identità locale sia capace di creare nuove sintesi culturali. Come sono belle le città che superano la sfiducia malsana e integrano i differenti, e che fanno di tale integrazione un nuovo fattore di sviluppo! Come sono belle le città che, anche nel loro disegno architettonico, sono piene di spazi che collegano, mettono in relazione, favoriscono il riconoscimento dell'altro!

Doppiamente povere sono le donne che soffrono situazioni di esclusione, maltrattamento e violenza, perché spesso si trovano con minori possibilità di difendere i loro diritti. Tuttavia, anche tra di loro troviamo continuamente i più ammirabili gesti di quotidiano eroismo nella difesa e nella cura della fragilità delle loro famiglie.

Piccoli ma forti nell'amore di Dio, come san Francesco d'Assisi, tutti i cristiani siamo chiamati a prenderci cura della fragilità del popolo e del mondo in cui viviamo.

Papa Francesco
EVANGELII GAUDIUM
Avere cura della fragilità

Il natale di Martin di Leone Tolstoj.

In una certa città viveva un ciabattino, di nome Martin Avdeic. Lavorava in una stanzetta in un seminterrato, con una finestra che guardava sulla strada. Da questa poteva vedere soltanto i piedi delle persone che passavano, ma ne riconosceva molte dalle scarpe, che aveva riparato lui stesso. Anni prima, gli erano morti la moglie e i figli e



Martin si era disperato al punto di rimproverare Dio. Poi un giorno, un vecchio del suo villaggio natale, che era diventato un pellegrino e aveva fama di santo, andò a trovarlo. E Martin gli aprì il suo cuore. - Non ho più desiderio di vivere - gli confessò. - Non ho più speranza.

Il vegliardo rispose: « La tua disperazione è dovuta al fatto che vuoi vivere solo per la tua felicità. Leggi il Vangelo e saprai come il Signore vorrebbe che tu vivessi.

Martin si comprò una Bibbia. In un primo tempo aveva deciso di leggerla soltanto nei giorni di festa ma, una volta cominciata la lettura, se ne sentì talmente rincuorato che la lesse ogni giorno. E così accadde che una sera, nel Vangelo di Luca, Martin arrivò al brano in cui un ricco fariseo invitò il Signore in casa sua. Una donna, che pure era una peccatrice, venne a ungere i piedi del Signore e a lavarli con le sue lacrime.

Martin rifletté. - Doveva essere come me quel fariseo. Se il Signore venisse da me, dovrei comportarmi così? - Poi posò il capo sulle braccia e si addormentò.

All'improvviso udì una voce e si svegliò di soprassalto. Non c'era nessuno. Ma sentì distintamente queste parole: - Martin! Guarda fuori in strada domani, perché io verrò.

L'indomani mattina Martin si alzò prima dell'alba, accese il fuoco e preparò la zuppa di cavoli e la farinata di avena. Poi si mise il grembiule e si sedette

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

a lavorare accanto alla finestra. Ma ripensava alla voce udita la notte precedente e così, più che lavorare, continuava a guardare in strada. Ogni volta che vedeva passare qualcuno con scarpe che non conosceva, sollevava lo sguardo per vedergli il viso. Passò un facchino, poi un acquaiolo. E poi un vecchio di nome Stepanic, che lavorava per un commerciante del quartiere, cominciò a spalare la neve davanti alla finestra di Martin che lo vide e continuò il suo lavoro.

Dopo aver dato una dozzina di punti, guardò fuori di nuovo. Stepanic aveva appoggiato la pala al muro e stava o riposando o tentando di riscaldarsi. Martin uscì sulla soglia e gli fece un cenno. - Entra disse - vieni a scaldarti. Devi avere un gran freddo.

- Che Dio ti benedica! - rispose Stepanic. Entrò, scuotendosi di dosso la neve e si strofinò ben bene le scarpe al punto che barcollò e per poco non cadde. - Non è niente - gli disse Martin. - Siediti e prendi un po' di tè. Riempì due boccali e ne porse uno all'ospite. Stepanic bevve d'un fiato. Era chiaro che ne avrebbe gradito un altro po'. Martin gli riempì di nuovo il bicchiere. Mentre bevevano, Martin continuava a guardar fuori della finestra.

- Stai aspettando qualcuno? - gli chiese il visitatore. - Ieri sera - rispose Martin - stavo leggendo di quando Cristo andò in casa di un fariseo che non lo accolse coi dovuti onori. Supponi che mi succeda qualcosa di simile. Cosa non farei per accoglierlo! Mentre Stepanic ascoltava, le lacrime gli rigavano le guance.

Stepanic se ne andò e Martin si sedette a cucire uno stivale. Mentre guardava fuori della finestra, una donna con scarpe da contadina passò di lì e si fermò accanto al muro. Martin vide che era vestita miseramente e aveva un bambino fra le braccia. Volgendo la schiena al vento, tentava di riparare il piccolo coi propri indumenti, pur avendo indosso solo una logora veste estiva. Martin uscì e la invitò a entrare. Una volta in casa, le offrì un po' di pane e della zuppa. - Mangia, mia cara, e riscaldati - le disse. Mangiando, la donna gli disse chi era: - Sono la moglie di un soldato. Hanno mandato mio marito lontano otto mesi fa e non ne ho saputo più nulla. Non sono riuscita a trovare lavoro e ho dovuto vendere tutto quel che avevo per mangiare. Ieri ho portato al monte dei pegni il mio ultimo scialle.

Martin andò a prendere un vecchio mantello. - Ecco - disse. È un po' liso ma basterà per avvolgere il piccolo. La donna, prendendolo, scoppiò in lacrime. - Che il Signore ti benedica. Poi l'accompagnò alla porta.

Martin a sedersi e a lavorare. Ogni volta che un'ombra cadeva sulla finestra, sollevava lo sguardo per vedere chi passava. Dopo un po', vide una donna che vendeva mele da un panier. Sulla schiena portava un

sacco pesante che voleva spostare da una spalla all'altra. Mentre posava il panier su un paracarro, un ragazzo con un berretto sdrucito passò di corsa, prese una mela e cercò di svignarsela. Ma la vecchia lo afferrò per i capelli. Il ragazzo si mise a strillare e la donna a sgridarlo aspramente.

Martin corse fuori. La donna minacciava di portare il ragazzo alla polizia. - Lascialo andare, nonnina - disse Martin. - Perdonalo, per amor di Cristo.

La vecchia lasciò il ragazzo. - Chiedi perdono alla nonnina - gli ingiunse allora Martin.

Il ragazzo si mise a piangere e a scusarsi. Martin prese una mela dal panier e la diede al ragazzo dicendo: - Te la pagherò io, nonnina.

- Questo maschiluccio meriterebbe di essere frustato - disse la vecchia.

- Oh, nonnina - fece Martin - se lui dovesse essere frustato per aver rubato una mela, cosa si dovrebbe fare a noi per tutti i nostri peccati? Dio ci comanda di perdonare, altrimenti non saremo perdonati. E dobbiamo perdonare soprattutto a un giovane sconsiderato.

- Sarà anche vero - disse la vecchia - ma stanno diventando terribilmente viziati.

Mentre stava per rimettersi il sacco sulla schiena, il ragazzo sì fece avanti. - Lascia che te lo porti io, nonna. Faccio la tua stessa strada. La donna allora mise il sacco sulle spalle del ragazzo e si allontanarono insieme.

Martin tornò a lavorare. Ma si era fatto buio e non riusciva più a infilare l'ago nei buchi del cuoio. Raccolse i suoi arnesi, spazzò via i ritagli di pelle dal pavimento e posò una lampada sul tavolo. Poi prese la Bibbia dallo scaffale.

Poi, udendo dei passi, Martin si voltò. Una voce gli sussurrò all'orecchio: - Martin, non mi riconosci? - Chi sei? - chiese Martin.

- Sono io - disse la voce. E da un angolo buio della stanza uscì Stepanic, che sorrise e poi svanì come una nuvola.

- Sono io - disse di nuovo la voce. E apparve la donna col bambino in braccio. Sorrise. Anche il piccolo rise. Poi scomparvero.

- Sono io - ancora una volta la voce. La vecchia e il ragazzo con la mela apparvero a loro volta, sorrisero e poi svanirono.

Martin si sentiva leggero e felice. Prese a leggere il Vangelo là dove si era aperto il libro. In cima alla pagina lesse: Ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbi sete e mi dissetaste, fui forestiero e mi accoglieste. In fondo alla pagina lesse: Quanto avete fatto a uno dei più piccoli dei miei fratelli, l'avete fatto a me.

Così Martin comprese che il Salvatore era davvero venuto da lui quel giorno e che lui aveva saputo accoglierlo.

USCITA NATALIZIA A FIRENZE**VENERDI' 3 GENNAIO 2013****RITROVO ALLA STAZIONE DI SESTO CENTRALE ALLE ORE 8,50**

ognuno col proprio biglietto

partenza alle 9,08 (*ARRIVO IN CENTRO VERSO LE 9,30*)

*Vi proponiamo quest'anno un "giro" natalizio alla scoperta dei presepi più belli di Firenze: quello che Benozzo Gozzoli ha dipinto nella cappella del Palazzo Medici Riccardi: la celebre **Adorazione dei magi***



e quello che il Ghirlandaio ha dipinto per la chiesa di s. Trinita.

Sarà anche l'occasione per entrare in due luoghi molto belli e significativi per la storia della nostra città:

**la casa di Lorenzo il Magnifico:
il palazzo Medici**



e la chiesa gotica più antica di Firenze insieme a s. Maria Novella,



s. Trinita

Naturalmente ammireremo, passando, anche il presepe del Duomo e l'albero di Natale più grande di Firenze, quello che sta all'inizio di via Martelli... e faremo una passeggiata per le vie del centro addobbate a festa.

Sono invitati tutti i ragazzi del catechismo e le loro famiglie, ma anche gli adulti della parrocchia che vogliono approfittare dell'occasione per una passeggiata, che speriamo interessante.

**L'ingresso (ridotto per tutti) a palazzo Medici è 4 euro, a s. Trinita entriamo gratis. Offerta libera per la parrocchia.
E' necessario per tutti iscriversi in parrocchia.**

Don Giampiero, i catechisti e le "guide" Cecilia e Laura

Don Giampiero, Don Rosario, il Diacono Giuseppe, il Consiglio Parrocchiale Pastorale, le Suore, le Signorine del Sacro Cuore, i Catechisti, Lorenzo e i Chierichetti, gli Animatori, il Gruppo Missionario Ricamo e Cucito, i Volontari, e tutti gli altri che prestano la loro opera per la Parrocchia....

AUGURANO BUON NATALE E SERENO 2014 A TUTTA LA COMUNITÀ!!!



avvisi

Calendario e orari delle Festività Natalizie 2013/2014

24 dicembre martedì Vigilia di Natale

07,15 S. Messa
09,00-12,00 e 16,00-19,00 Confessioni
21,30 S. Messa della Natività Angelus
23,20 Veglia S. Romolo
23,55 S. Messa della Natività S. Romolo

25 dicembre mercoledì Natale del Signore

9,30 S. Messa Angelus
7,00; 8,30; 10,30; 12,00 S. Messa S. Romolo

26 dicembre giovedì S. Stefano

9,00 S. Messa S. Romolo

27 – 30 dicembre ore 18,15 unica messa feriale

31 dicembre martedì S. Silvestro

7,15 S. Messa ed esposizione SS. Sacramento
Giornata di adorazione eucaristica
17,00 Rosario e recita dei Vespri
18,00 Messa prefestiva e "Te Deum" di Ringraziamento

Gennaio 2014

1 mercoledì consueto orario festivo

2 giovedì ore 18,15 unica messa feriale

3 venerdì ore 18,15 unica messa feriale

4 sabato messa prefestiva ore 16,30 all'Angelus e ore 18,00 a S. Romolo

5 domenica consueto orario festivo

6 lunedì Epifania consueto orario festivo. Nel pomeriggio alle ore 16,00 preghiera dei bambini davanti al presepio in Compagnia. Seguirà incontro con la befana e calze per tutti.

**dal 27 dicembre 2013 al 4 gennaio 2014
in parrocchia è sospesa la Messa delle 7,15**

Ha ricevuto il battesimo

**BALESTRI
GIOVANNI**

Auguri

Novena di Natale

Ha inizio il 15 Dicembre

Nei giorni feriali

a conclusione della messa vespertina.

Nelle domeniche 15 e 22

alle ore 19,00

Ci hanno lasciato
per la casa del Padre

**D'AQUINO LUISA
TORTELLI ULIA**

Una preghiera